

Fiesso e Occhiobello: «L'informatica è attiva nei nostri istituti»

ISTRUZIONE

ROVIGO (F. Cam.) Misurare quanto le scuole siano proiettate verso il futuro guardando solo al numero di aule di informatica è, ovviamente, un'operazione impropria. Un po' come cercare di valutare quanto un ragazzo sia appassionato di musica solo considerando il numero di vinili che possiede. L'analisi dell'Osservatorio **povertà educativa** #conibambini, della **Fondazione Openpolis** e dell'impresa sociale **Con i bambini**, indaga le competenze digitali notando come l'Italia sia in ritardo rispetto al resto d'Europa. A margine di questa analisi, anche una ricognizione, utilizzando dati del ministero dell'Istruzione, Istat e Agenzia per la coesione territoriale, della dotazione di aule di in-

formatica delle scuole pubbliche italiane. In Polesine 78 scuole su 227 hanno dichiarato di avere aule di informatica, 78 di non averle e 71 non hanno fornito i dati. A "ritoccare" i dati intervengono alcuni presidi. Come Amos Golinelli, dirigente scolastico del Comprensivo di Fiesso. «I due plessi scolastici di Fiesso, scuole primaria e secondaria di primo grado, dispongono entrambi di laboratori di informatica, pertanto Fiesso è al 100%. Tutte le aule dispongono di Lim (lavagna interattiva multimediale, ndr) o di monitor interattivo». Dal Comprensivo di Oc-

chiobello si sottolinea che «il concetto di laboratorio di informatica, o aula informatica, è obsoleto: una sola aula attrezzata dove a turno i ragazzi delle diverse classi entrano per usare i computer, per le nostre scuole, con molte classi e tanti alunni, non è più una modalità efficace. Abbiamo mirato a creare ambienti didattici innovativi diffusi in ogni aula, per offrire

a tutti gli alunni strumenti tecnologici che diventano elemento educativo affiancando l'attività docente. I laboratori digitali sono notebook portatili da usare nelle aule nei plessi di Occhiobello e Ipad nei plessi di Canaro. Mobili poiché l'idea principale del nostro istituto è rendere flessibili i suoi spazi e adeguarli allo svolgimento di attività didattiche: superare il modello trasmissivo del fare scuola. L'Istituto comprensivo Occhiobello è poi dotato di laboratori mobili di robotica. Attraverso la partecipazione a diversi bandi Pon, cinque in tre anni, in ogni plesso sono state realizzate nuove linee ethernet e wi-fi ed è stata attivata la fibra ottica ultraveloce. La quasi totalità delle aule, comprese quelle della scuola dell'Infanzia, sono dotate di digital board, lavagna digitale smart interattiva e multitouch di ultima generazione, e grazie ai fondi del Pnrr la dotazione diventerà totale nelle poche aule dove ora è dispo-

nibile una Lim».

Il sindaco di Occhiobello Sondra Coizzi rimarca come «il Comune in questi ultimi quattro anni ha supportato le straordinarie opportunità captate dall'Istituto comprensivo dai Pon a favore dell'evoluzione tecnologica digitale, dell'innovazione della didattica e della sicurezza degli edifici scolastici mettendo a disposizione l'ufficio tecnico. La continua sinergia Istituto-Comune ha portato risultati impensabili fino a pochi anni fa: con la dismissione delle poche vecchie aule informatiche la didattica multimediale è entrata in ogni aula, praticamente tutte le classi dell'Istituto sono un'aula informatica a sé».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**REPLICA ALLO STUDIO
DELLA FONDAZIONE
OPENPOLIS
SULLA DIFFUSIONE
DELLE AULE DIGITALI
IN ITALIA**



Peso: 20%